

XII | LETTERE E COMMENTI

AURELIA SOLE \*

# L'Unibas per il poeta-ingegnere

L'Università della Basilicata si unisce agli appelli per la salvaguardia del patrimonio culturale della Fondazione Sinisgalli, e per il recupero dei materiali del poeta-ingegnere di Montemurro, che rischiano di essere venduti in mercatini e aste giudiziarie, disperdendo quindi un'immensa e preziosa raccolta che dovrebbe essere a disposizione di tutti. L'Ateneo lucano - socio sostenitore della Fondazione Sinisgalli - si unisce quindi all'allarme e all'appello lanciato in questi giorni sulla vicenda: per incuria dell'erede, da settimane - secondo quanto ha reso noto la stessa Fondazione - è in vendita, nei mercatini dell'usato di Roma o in aste on-line, una parte fondamentale del patrimonio di Leonardo Sinisgalli. Si tratta di oggetti d'arte, libri antichi e moderni, dell'epistolario, di quadri ed altro materiale della casa romana del poeta-ingegnere, depositato da almeno cinque anni nei containers di un'azienda di Roma dall'erede testamentaria che non ha provveduto, da tempo, al pagamento del fitto degli stessi. L'azienda, come previsto da contratto, si è rivolta al Tribunale per rientrare economicamente della somma non percepita. Una parte del patrimonio di Sinisgalli è stato perciò ceduto, tra dicembre 2016 e gennaio 2017, al mercatino dell'usato e del



barato di Roma, mentre un'altra consistente parte è in attesa di essere venduta on line, attraverso il meccanismo delle aste giudiziarie, a partire dalla fine di questo mese di aprile. Attraverso il sito web della Fondazione ([www.fondazione-sinisgalli.eu](http://www.fondazione-sinisgalli.eu)) è possibile fare una donazione, di qualunque cifra, utilizzando Paypal o i circuiti delle carte di credito.

ATENELO La Rettrice Aurelia Sole [foto Tony Vece]

(\* Rettrice Università di Basilicata)

PIERO LACORAZZA \*

# Una mozione per Sinisgalli

Andrebbe valutata l'apposizione del vincolo da parte del ministero dei Beni Culturali sul patrimonio di Sinisgalli, e la Regione deve impegnarsi a trovare le forme per sostenere, anche attraverso il suo ufficio legale, ogni iniziativa utile perché la valorizzazione del patrimonio di Sinisgalli non venga impedita dagli eredi o presunti tali. Con una mozione chiederò di discutere nella prossima riunione del Consiglio regionale. La Regione interverga, anche attraverso l'attivazione di un mutuo, per procedere all'acquisto della casa natia di Sinisgalli, attualmente in vendita, e metta a disposizione le risorse per evitare che nell'immediato un ulteriore patrimonio venga disperso. A tal proposito, voglio segnalare la scelta della Bbc di Laurenzana, che è socia della Fondazione Sinisgalli e ha assicurato un primo intervento finanziario, al quale si dovrebbe aggiungere l'intervento pubblico. Il sostegno alla valorizzazione del patrimonio di Sinisgalli non può essere un atto isolato. Esso deve avvenire all'interno di una strategia, delineata con l'approvazione in



POETA-INGEGNERE Leonardo Sinisgalli

Consiglio regionale di una mia mozione sul progetto «Basilicata 2019, parco culturale», che punta al consolidamento della rete dei parchi e delle fondazioni culturali, per agganciare il territorio nella prospettiva di Matera 2019. La Regione deve sostenere anche una grande campagna di comunicazione per incentivare il mondo economico ad utilizzare l'art bonus per finanziare questo progetto. Voglio infine ricordare che uno degli accordi attuativi del protocollo d'intenti fra Regione ed Eni sulle attività petrolifere in Val d'Agri del 1998 riguardava la promozione di attività culturali, ed è stato recentemente modificato con una programma volto alla valorizzazione degli studi storici e di alcuni intellettuali, fra cui Sinisgalli. Anche in questo programma ci sono fondi ai quali attingere per rendere sistematico l'intervento per la valorizzazione del patrimonio di Sinisgalli e della cultura lucana nel suo complesso. Ringrazio la Fondazione Sinisgalli che si sta mobilitando per una raccolta di fondi perché non vada disperso il patrimonio del poeta.

(\* Consigliere regionale)

AURELIO PACE \*

# Il Leonardo del '900

«Un Leonardo del 900» così è stato definito Leonardo Sinisgalli, figura illustre della cultura internazionale e personaggio poliedrico versatilità è stato definito «un Leonardo del Novecento» in quanto è stato poeta, scrittore, narratore, giornalista, art director, creatore e direttore di riviste come l'innovativa «Civiltà delle macchine», documentarista, autore radiofonico, disegnatore e pubblicitario. Una personalità che definisco «patrimonio dell'umanità» e la cui opera va difesa e salvaguardata, soprattutto dopo gli accadimenti delle ultime settimane in quanto vi è il pericolo che una parte importantissima del suo patrimonio possa essere messa all'asta, con contestuale dispersione di un vero tesoro culturale formato da oggetti d'arte, libri antichi e moderni, dell'epistolario e di altro materiale della casa romana del poeta ingegnere. L'allarme è stato lanciato dalla Fondazione Sinisgalli di Montemurro per questo motivo ho predisposto una mozione urgente dove chiedo al Presidente della Giunta regionale Marcello Pittella di acquisire informazioni sullo stato reale riguardante il materiale del poeta ingegnere di proprietà degli eventuali eredi. Qualora il pericolo di dispersione sia reale con la mozione chiedo l'intervento del Presidente Pittella di inviare - come ho personalmente concordato con il Prof. Giampaolo D'Andrea - tutta la documentazione in possesso della Regione Basilicata al Ministro dei Beni Culturali Franceschini, affinché sia scongiurata la vendita all'asta. Sinisgalli, nel suo testamento espresse la volontà che la casa

nata di Montemurro dovesse diventare un museo e i proventi dei diritti letterari utilizzati per sostenere il figlio, Filippo, e per tenere aperta la struttura museale. Il Leonardo del novecento Leonardo Sinisgalli nella sua vita e nella sua poetica ha sempre espresso un velo di amarezza per la sua condizione di emigrante, lasciando la sua Montemurro su consiglio del suo maestro, che dopo la licenza media convinse la madre a mandarlo in collegio per proseguire gli studi. Infatti nelle sue opere sono riportati luoghi, storie della sua infanzia che risaltano il sofferto allontanamento dalla sua Basilicata, scrivendo «Ero nato senza appetiti e volevo semplicemente perire nella mia aria». Un profondo legame da portare alla decisione di essere sepolto nel suo paese natio. La mozione urgente che presenterò al prossimo Consiglio regionale, per la quale invito tutti i colleghi Consiglieri a firmare deve essere uno dei tanti atti tesi a salvaguardare il patrimonio intellettuale di Sinisgalli ed allo stesso tempo anche un punto di avvio di una riflessione sulla valorizzazione della nostra identità e dell'immenso valore e ricchezza del «patrimonio intellettuale e immateriale». Lancio anche un appello a tutti gli intellettuali anche non lucani a sostenere questa iniziativa perché Leonardo Sinisgalli, come tante altri personaggi della nostra cultura, è un simbolo che va oltre i confini lucani e nazionali. Salvaguardare Sinisgalli significa salvaguardare il tesoro culturale italiano, che non ha confini di spazio e tempo e che noi tutti dobbiamo preservare soprattutto per le generazioni che verranno.

(\* Consigliere regionale)

PIETRO SIMONETTI \*

# Leonardo Sinisgalli Non è troppo tardi

Vorrei ricordare che nella seconda metà degli anni novanta si svolse una riunione presso lo studio dell'allora presidente della giunta regionale Raffaele Di Nardo per ottenere dagli esecutori e protagonisti dei lasciti del poeta-scrittore, il rispetto delle sue vere volontà. Presente anche l'amministrazione comunale del tempo si dovette registrare, per l'assoluta preclusiva decisione di una signora rumena, che accompagna uno degli eredi, di non dare corso a quanto fissato nel testamento. Furono avanzate richieste finanziarie assolutamente fuori dalla portata delle possibilità di una pubblica amministrazione e sotto il profilo giuridico del tutto impossibili. L'incontro terminò sulla soglia della lite. Successivamente la regione insistette sui diritti acquisiti anche da parte del comune interessato. Nulla da fare per la nota sprezzante fermezza di una delle parti interessate «al commercio» soprattutto di alcuni beni e carteggi al di fuori ed al di sopra delle volontà espresse nei documenti più volte riarticolati. Adesso, giustamente, si torna a parlare di una esperienza poetica e culturale di prima grandezza. Il carteggio è stato sparpagliato e affidato al mercato mentre la perniciosa ostinazione dell'ultima catena di eredità blocca la ripubblicazione dei testi del poeta e scrittore di Montemurro. Ben vengano le mozioni, gli appelli e la ricerca di iniziative le più autorevoli.

(\* Presidente Cseres)

